

FRUTTICOLTURA. La raccolta finirà entro fine mese: - 10% sulle 140mila tonnellate del 2019

Mele 2020, buona qualità «Accelerazione sulla Dop»

Salvagno: «Attendiamo per l'inizio del 2021 un'autorizzazione transitoria al marchio»

Luca Fiorin

Per la mela veronese, che punta sull'ottenimento del marchio Dop (Denominazione di origine protetta) per rafforzarsi, la stagione che sta per chiudersi registra un calo contenuto di produzione, ma buona qualità.

Secondo i dati forniti da Coldiretti a margine di un convegno a Belfiore in occasione della 69ª Festa della mela, nel Veronese, che è nettamente la più importante area del Veneto per questa produzione, quest'anno si stima una produzione circa il 10% più bassa delle 140mila tonnellate, sulle più di 170mila dell'intero Veneto, di cui si parlava

**Stefano Faedo:
«Vogliamo dare
alla produzione
ancora più valore
per aprire
a nuovi mercati»**

alcune settimane fa. Un dato non di molto inferiore rispetto a quello del 2019. A compensare la diminuzione, però, ci sono dati qualitativi confortanti. Per Stefano Faedo, presidente dell'Associazione ortofrutta veneta e del Consorzio ortofrutticolo Belfiore, «la pezzatura è buona e la presenza minore della cimice asiatica, oltre che l'assenza di gravi calamità naturali, rende la situazione tutto sommato positiva». Un buon viatico per la raccolta, che porteranno entro fine mese la conclusione della stagione.

A maggio è stata richiesta la certificazione Mela del Veneto Dop, con la sottozona Mela di Verona Dop. Il disciplinare di produzione è stato inviato dall'Associazione Ortofrutta Veneta, nata quest'anno come organo tecnico delle associazioni di categoria per i marchi, alla Regione e al ministero delle Politiche agricole.

«La produzione di mele veronesi rappresenta l'80% di quella veneta e Verona è la terza provincia italiana dopo



Immagine d'archivio di mele in esposizione alla festa di Belfiore

Trento e Bolzano; vogliamo dare a una coltura così importante una maggiore valorizzazione, per aprire nuovi mercati e dare ai produttori il giusto riconoscimento economico, troppo spesso mortificato dalle produzioni a basso prezzo provenienti da paesi stranieri», ha spiegato a Belfiore Faedo. Il quale non ha però fornito anticipazioni sul proseguimento dell'iter di approvazione. «Ci auguriamo di ottenere dal ministero delle Politiche agricole un'autorizzazione transitoria all'inizio del 2021», si è invece sbilanciato Daniele Salvagno, presiden-

te provinciale e regionale della Coldiretti.

Durante il convegno Giulia Montanaro di Assomela di Trento ha illustrato un'analisi sui consumi che ha evidenziato come pesino sugli acquisti proprio i marchi di origine, oltre che i metodi di produzione sostenibile mentre Lorenzo Bazzana, responsabile economico e del comparto ortofrutta della Coldiretti, ha evidenziato che la sfida deve essere quella di far uscire la mela dall'anonimato, trasformandola in un frutto riconosciuto e ricercato. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA